

che del pascolo delle capre, e il giorno che esso venga abolito, come è stato, tutte quelle famiglie saranno letteralmente ridotte alla miseria. Ebbene, l'ispettore forestale ricorre contro le decisioni del Comitato forestale, e come accennavo, il Consiglio di Stato annulla senz'altro la deliberazione dicendo che, per la necessità della conservazione delle foreste, occorre che le capre siano bandite da tutto il monte. Il Comitato forestale che aveva acceduto sul luogo ed aveva esaminato diligentemente la questione e che credeva di poter raggiungere lo scopo della conservazione delle foreste limitando il pascolo e nello stesso tempo lasciando questo mezzo di sussistenza alle popolazioni, il Comitato forestale è divenuto impotente. Si avanza ricorso dalla popolazione contro questa decisione, ma si comprende come doveva finire. *Quod scripsi scripsi*, come disse Pilato, e non ci era da far niente. Con questo sistema (parlo del mio circondario, onorevole ministro, ma temo assai che corrisponda alla condizione delle varie regioni d'Italia, perchè vedo alcuni colleghi che fanno segno di assentire), con questo sistema noi riusciamo a far sì che, popolazioni rappresentanti il vero principio dell'ordine (perchè si tratta di popolazioni di montagna amiche del Governo e conservatrici di spirito e che avevano qualche cosa per vivere), si sono ridotte sul lastrico e a poco a poco si è cominciato a spargere il malcontento nel seno di quei contadini.

L'onorevole ministro sa che se il malcontento entra negli operai, si sparge più celeramente se si vuole, ma meno efficacemente di quello che se entra nelle menti pertinaci e nei cuori d'acciaio di quei montanari.

Io non so davvero dove si finirà se si seguita con questo sistema, perchè, ripeto, là, in quelle gole il malcontento è grave; è grave per l'applicazione che si fa in questo modo della legge forestale.

Comprendo che si debba avere tutta la cura possibile per la conservazione dei boschi, ma non bisogna dimenticare che la legge forestale ha questo scopo principale che sia mantenuto solido il terreno e che siano evitati gli scoscendimenti, gli smottamenti e le valanghe.

Ora se questo scopo si può ottenere pur permettendo, ad esempio, in alcune montagne il pascolo delle capre (perchè questo pascolo produrrà l'effetto che la selva resterà piuttosto bassa, resterà cedua, non potrà crescere in alti fusti, ma rimarranno tuttavia dei cespugli in modo che il terreno non presenterà pericoli di scoscendimenti

o di smottamenti), se questo scopo si può egualmente raggiungere, perchè scontentare quelle popolazioni? perchè levare ad esse un mezzo di vivere che hanno goduto da secoli e secoli?

Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su questo punto, poichè egli, oltre essere sollecito per il bene dell'agricoltura, dell'industria e del commercio del nostro paese, è anche uomo di cuore e come tale deve ricordarsi che tutte le leggi sono buone quando tendono a raggiungere uno scopo, senza ledere di troppo non dirò gl'interessi dei cittadini, ma anche le condizioni di sussistenza, massimamente dei poveri. Perciò mi rivolgo a lui perchè voglia studiare con qualche urgenza questa materia e perchè voglia provvedere in qualche modo.

Provveda, se si può, con un disegno di legge (che però, oggi, non arriverebbe in porto); ma soprattutto praticamente, studiando, Provincia per Provincia, regione per regione, le condizioni dei luoghi; facendole studiare da uomini pratici e non fidandosi solo degli agenti del Governo, i quali, qualche volta, s'installano in una regione e lì si formano quasi il feudo. Il Governo non li muta mai; non fa mai un controllo sulla verità di quel che essi riferiscono; e quindi al Governo centrale non apparisce la verità delle cose. Onorevole ministro, faccia ispezionare, e vedrà che quel che ho detto è la verità.

Io me le raccomando pel bene del paese (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzardi.

**Rizzardi.** Ho desiderato di prender parte a questa discussione per unire la voce mia a quella dei colleghi, volendo insieme ad essi sollecitare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per la presentazione di un progetto di nuova legge forestale.

E a parlare mi spinsero alcune considerazioni che mi permetto di esporre con la speranza che nella compilazione di quel disegno di legge l'onorevole ministro vorrà tenere di esse qualche conto.

Io non farò qui certamente una esposizione tecnica della utilità della conservazione dei boschi, chè sarebbe questa una ripetizione superflua e peggiorata di quanto fu già detto in quest'Aula. E poi con più potente linguaggio sono i fiumi e i torrenti che ogni anno, per quanto li riguarda, s'incaricano d'intuonare il *memento* in questa o quella regione d'Italia.

Io sono dolente che non si accordi meco l'amico mio, onorevole Zucconi, che mi ha testè prece-